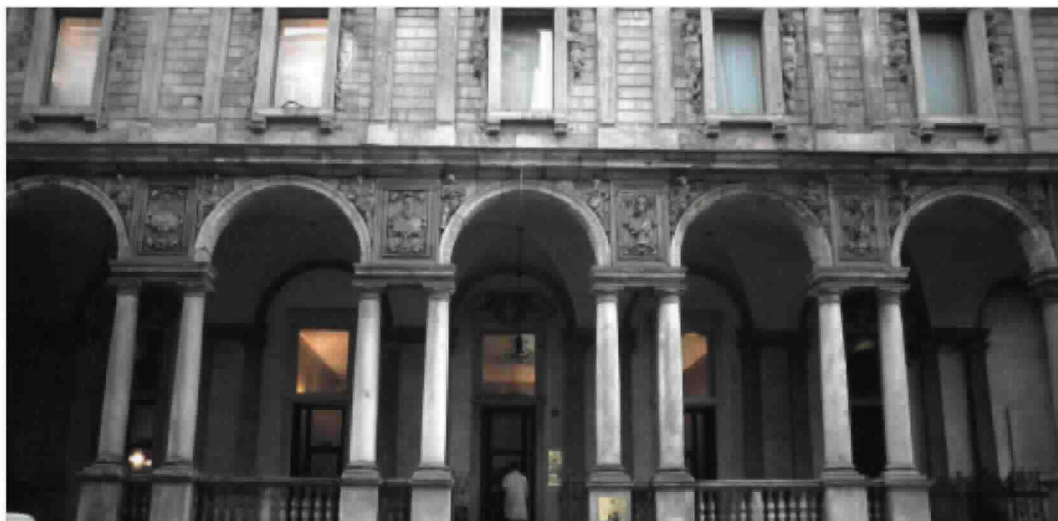


FINANZA INCONTRO A MILANO DA MERCANTI DORIO SUI PATTI PARASOCIALI

Testo Unico Finanza e Codice Civile a confronto sulla disciplina dei patti parasociali, per società quotate o non quotate. Gli obblighi di pubblicità, la limitazione temporale, la forma, la rilevanza del patto. Per le quotate, secondo il rapporto 2015 sulla Corporate Governance, su 238 società solo 32 (pari al 4% della capitalizzazione di borsa) risultano controllate da un patto parasociale. Sono alcuni dei punti emersi nell'incontro a Palazzo dei Giureconsulti a Milano, su iniziativa di AIGI - Associazione italiana giuristi di impresa, dello studio Mercanti Dorio e Associati.





Mer, 25 Gen 2017

Patti parasociali, se ne parla a Palazzo Giureconsulti con Mercati Dorio e Aigi

Patti parasociali: validità, limiti e strumenti alternativi. È questo il tema del convegno organizzato dallo studio legale Mercanti Dorio e la Sezione Lombardia e Liguria di Aigi, in programma il 26 gennaio a partire dalle 16.30 a Palazzo dei Giureconsulti a Milano.

I lavori saranno aperti da un intervento introduttivo sul ruolo di Aigi, tenuto da **Giuseppe Catalano**. A seguire sono previste le relazioni di:

- Avv. **Anna Papacchini**, Partner Studio Mercanti-Dorio e Socia AIGI, per l'inquadramento della tematica;
- Prof. **Carlo Marchetti**, Notaio in Milano e Professore di Diritto Comparato presso l'Università Statale di Milano, per una panoramica sui "loci" in cui si trovano le pattuizioni tra i soci;
- Dott. **Giovanni Mercanti**, partner Studio Mercanti-Dorio, sugli aspetti tributari dei patti parasociali;
- Avv. **Enzo Pulitanò**, Presidente Emerito di AIGI ed Of Counsel dello Studio Pedersoli e Associati, sul tema dei patti parasociali con un partner straniero

© Riproduzione Riservata

A MILANO FOCUS AIGI – MERCANTI DORIO SUI PATTI PARASOCIALI

Testo Unico Finanza e Codice Civile a confronto per la disciplina dei patti parasociali, a seconda che riguardino società quotate o non quotate. Gli obblighi di pubblicità, la limitazione temporale, la forma, la rilevanza del patto, anche nullo, in materia di OPA e di azione di concerto, le clausole statutarie aventi natura parasociale. Per le quotate, in particolare, secondo il rapporto 2015 sulla Corporate Governance delle società italiane quotate, su 238 società solo 32 (pari al 4% della capitalizzazione di borsa) risultano controllate da un patto parasociale. Cresce, e questo è un dato molto significativo, il peso delle società a capitale c.d. disperso. Sebbene il numero delle società quotate stia progressivamente diminuendo, e cambi anche la composizione del capitale di controllo, i patti parasociali restano un istituto in grado di assicurare alle imprese quotate una stabilità gestionale, quanto mai opportuna in una fase di complessità sia finanziaria sia economica. Occorre tuttavia una maggiore pianificazione e negoziazione dell'accordo onde prevenire possibili contestazioni, soprattutto qualora si verificano cambiamenti nell'asse delle singole partecipazioni. Inoltre, la leva fiscale è una variabile molto significativa, in grado di modificare la sostenibilità per i singoli aderenti del patto stesso.

Sono questi alcuni dei punti emersi nel corso dell'incontro tenutosi a Milano, nella cornice delle splendide sale del Palazzo dei Giureconsulti, su iniziativa di AIGI – Associazione italiana giuristi di impresa, dello studio Mercanti Dorio e Associati.

All'incontro, introdotto dall'avv. Giuseppe Catalano, Company Secretary and Head of Corporate Affairs Assicurazioni Generali Spa, nonché Responsabile Territoriale AIGI Lombardia – Liguria, hanno preso parte l'avv. Anna Papacchini, Partner dello Studio Mercanti Dorio e Associati (Socia AIGI); il prof. Carlo Marchetti, Notaio in Milano e Associato di Diritto Privato Comparato all'Università degli Studi di Milano, il dott. Giovanni Mercanti, Dottore commercialista e partner Studio mercanti Dorio e associati e l'avv. Enzo Pulitanò, Of Counsel Pedersoli e Associati, Presidente Emerito AIGI.

Di grande importanza, è stato ricordato nel corso dell'incontro, è la genesi e la struttura stessa del patto parasociale, soprattutto in vista della possibile fase patologica, i cui effetti possono portare ad uno stallo nella gestione della società. Per fronteggiare simili evenienze, è stato ricordato come lo strumento del trust possa costituire un valido strumento per superare fasi critiche nell'interpretazione dei contenuti del patto stesso.

Rilevanti, infine, le conseguenze fiscali che possono derivare dall'influenza che i patti hanno nell'individuazione del soggetto che controlla un'impresa ai sensi dell'art. 2359, c 1, cc.. La stipula di un patto può impattare sulle numerose disposizioni del TUIR che trovano applicazione nei casi in cui sussista controllo ex 2359, quali, ad esempio, quelle sull'esterovestizione ex art. 73, sulle CFC ex art. 167, sui prezzi di trasferimenti ex art. 110, sui dividendi black list ex art. 89, sulla deducibilità degli interessi ex art. 96, sul riporto delle perdite fiscali ex art.

84, per tacere della norme relative alle operazioni straordinarie e di quelle sul consolidato fiscale e la liquidazione IVA di gruppo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Studi legali: Mercanti Dorio e giuristi di impresa (Aigi), focus sui patti parasociali -3-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma,

01 feb

- Sebbene il numero stia progressivamente diminuendo, i patti parasociali restano un istituto in grado di assicurare alle imprese quotate una stabilità gestionale, quanto mai opportuna in una fase di complessità sia finanziaria sia economica. Occorre tuttavia una maggiore pianificazione e negoziazione dell'accordo onde prevenire possibili contestazioni, soprattutto nel caso di cambiamenti nell'asse delle singole partecipazioni. Inoltre, la leva fiscale è una variabile molto significativa, in grado di modificare la sostenibilità per i singoli aderenti del patto stesso. Sono questi, informa una nota congiunta, alcuni dei punti fermi emersi nel corso dell'incontro tenutosi a Milano, a Palazzo dei Giureconsulti, su iniziativa di AIGI - Associazione italiana giuristi di impresa e dello studio Mercanti Dorio e Associati sui patti parasociali.

- All'incontro, introdotto dall'avvocato Giuseppe Catalano, Company Secretary and Head of Corporate Affairs Assicurazioni Generali, hanno preso parte l'avvocato Anna Papacchini, Partner dello Studio Mercanti Dorio e Associati (Socia AIGI); il professor Carlo Marchetti, Notaio in Milano e Associato di Diritto Privato Comparato all'Università degli Studi di Milano, Giovanni Mercanti, Dottore commercialista e partner Studio mercanti Dorio e associati e l'avvocato Enzo Pulitanò, Of Counsel Pedersoli e Associati, Presidente Emerito AIGI. Secondo il rapporto 2015 sulla Corporate Governance delle società italiane quotate, su 238 società quotate solo 32 (pari al 4% della capitalizzazione di borsa) risultano controllate da un patto parasociale. Cresce, e questo è un dato molto significativo, il peso delle società a capitale c.d. disperso.

- Lo strumento del trust, prosegue la nota, può costituire un valido strumento per superare fasi critiche nell'interpretazione dei contenuti del patto stesso. Rilevanti, infine, le conseguenze fiscali che possono derivare dall'influenza che i patti hanno nell'individuazione del soggetto che controlla un'impresa ai sensi dell'articolo 2359, c 1, cc.. La stipula di un patto, continua il comunicato, può impattare sulle numerose disposizioni del TUIR che trovano applicazione nei casi in cui sussista controllo ex 2359, quali, ad esempio, quelle sull'esterovestizione, sulle CFC, sui prezzi di trasferimenti, sui dividendi black list, sulla deducibilità degli interessi, sul riporto delle perdite fiscali, per tacere della norme relative alle operazioni straordinarie e di quelle sul consolidato fiscale e la liquidazione IVA di gruppo.

Mer, 01 Feb 2017

Milano, focus Aigi-Mercanti Dorio sui patti parasociali

Si è svolto il 26 gennaio a Milano, nella cornice del Palazzo dei Giureconsulti, l'incontro sulla disciplina dei patti parasociali, su iniziativa di Aigi – Associazione italiana giuristi di impresa, dello studio Mercanti Dorio e associati e di *Legalcommunity.it*.

Tra i temi emersi nell'incontro, il confronto tra Testo Unico Finanza e Codice Civile per la disciplina dei patti parasociali, a seconda che riguardino società quotate o non quotate; gli obblighi di pubblicità; la limitazione temporale, la forma, la rilevanza del patto, anche nullo, in materia di Opa e di azione di concerto; le clausole statutarie aventi natura parasociale.

All'incontro, introdotto dall'avvocato **Giuseppe Catalano**, company secretary and head of corporate affairs Assicurazioni Generali, nonché responsabile territoriale Aigi Lombardia – Liguria, e moderato da **Nicola Di Molfetta**, direttore di *Legalcommunity.it*, hanno preso parte l'avvocata **Anna Papacchini**, partner dello Studio Mercanti Dorio e Associati (socio Aigi); il prof. **Carlo Marchetti**, notaio in Milano e associato di diritto privato comparato all'Università degli Studi di Milano, il dott. **Giovanni Mercanti**, dottore commercialista e partner Studio mercanti Dorio e associati e l'avv. **Enzo Pulitanò**, of counsel Pedersoli e associati, presidente emerito Aigi.

Di grande importanza, è stato ricordato nel corso dell'incontro, è la genesi e la struttura stessa del patto parasociale, soprattutto in vista della possibile fase patologica, i cui effetti possono portare ad uno stallo nella gestione della società. Per fronteggiare simili evenienze, è stato ricordato come lo strumento del trust possa costituire un valido strumento per superare fasi critiche nell'interpretazione dei contenuti del patto stesso.

© Riproduzione Riservata

PATTI PARASOCIALI- A Milano focus Aigi: un istituto in grado di assicurare alle imprese quotate una stabilità gestionale

Testo Unico Finanza e Codice Civile a confronto per la disciplina dei patti parasociali, a seconda che riguardino società quotate o non quotate.

Gli obblighi di pubblicità, la limitazione temporale, la forma, la rilevanza del patto, anche nullo, in materia di OPA e di azione di concerto, le clausole statutarie aventi natura parasociale. Per le quotate, in particolare, secondo il rapporto 2015 sulla *Corporate Governance* delle società italiane quotate, su 238 società solo 32 (pari al 4% della capitalizzazione di borsa) risultano controllate da un patto parasociale.

Cresce, e questo è un dato molto significativo, il peso delle società a capitale c.d. disperso. Sebbene il numero delle società quotate stia progressivamente diminuendo, e cambi anche la composizione del capitale di controllo, i patti parasociali restano un istituto in grado di assicurare alle imprese quotate una stabilità gestionale, quanto mai opportuna in una fase di complessità sia finanziaria sia economica.

Occorre tuttavia una maggiore pianificazione e negoziazione dell'accordo onde prevenire possibili contestazioni, soprattutto qualora si verificano cambiamenti nell'asse delle singole partecipazioni. Inoltre, la leva fiscale è una variabile molto significativa, in grado di modificare la sostenibilità per i singoli aderenti del patto stesso.

Sono questi alcuni dei punti emersi nel corso dell'incontro tenutosi a Milano, nella cornice del Palazzo dei Giureconsulti, su iniziativa di AIGI – Associazione italiana giuristi di impresa, dello studio Mercanti Dorio e Associati.

All'incontro, introdotto dall'avv. **Giuseppe Catalano**, Company Secretary and Head of Corporate Affairs Assicurazioni Generali Spa, nonché Responsabile Territoriale AIGI Lombardia – Liguria, hanno preso parte l'avv. **Anna Papacchini**, Partner dello Studio Mercanti Dorio e Associati (Socia AIGI); il prof. **Carlo Marchetti**, Notaio in Milano e Associato di Diritto Privato Comparato all'Università degli Studi di Milano, il dott. **Giovanni Mercanti**, Dottore commercialista e partner Studio mercanti Dorio e associati e l'avv. **Enzo Pulitanò**, Of Counsel Pedersoli e Associati, Presidente Emerito AIGI.

Di grande importanza, è stato ricordato nel corso dell'incontro, è la genesi e la struttura stessa del patto parasociale, soprattutto in vista della possibile fase patologica, i cui effetti possono portare ad uno stallo nella gestione della società. Per fronteggiare simili evenienze, è stato ricordato come lo strumento del trust possa costituire un valido strumento per superare fasi critiche nell'interpretazione dei contenuti del patto stesso.

Rilevanti, infine, le conseguenze fiscali che possono derivare dall'influenza che i patti hanno nell'individuazione del soggetto che controlla un'impresa ai sensi dell'art. 2359, c 1, cc.. La stipula di un patto può impattare sulle numerose disposizioni del TUIR che trovano applicazione nei casi in cui sussista controllo ex 2359, quali, ad esempio, quelle sull'esterovestizione ex art. 73, sulle CFC ex art. 167, sui prezzi di trasferimenti ex art. 110, sui dividendi black list ex art. 89, sulla deducibilità degli interessi ex art. 96, sul riporto delle perdite fiscali ex art. 84, per tacere della norme relative alle operazioni straordinarie e di quelle sul consolidato fiscale e la liquidazione IVA di gruppo